

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 15 MARZO 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (quindici) del mese di marzo alle ore 15,41 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 25 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>No</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>Sì</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>No</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>No</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BIANCALANI Luigi, FALTONI Monia

Consiglieri giustificati: Bartolozzi, Garnier, Vannucci.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – Se ci si siede si può dare inizio all'appello e alla seduta.
Grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Buonasera. Procedo all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale di oggi 15 marzo 2018.

PRESIDENTE SANTI - Se non fate silenzio il Dottor Ducceschi non sente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Si dà atto che anche il Consigliere Carlesi è presente all'appello. Allora, si dà che il Consigliere Bianchi è presente all'appello.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale si può dare..

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Scusate un attimo. Anche il Consigliere Giugni lo do presente all'appello e sono 25 in tutto i Consiglieri.

PRESIDENTE SANTI – Si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI - Do la parola al Capogruppo Milone perché legga l'art. 115 della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, articolo 115. Le Regioni sono costituite in enti autonomi, con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione.

Entra il Consigliere Tassi. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, abbiamo due question time. Do la parola, la richiesta sull'Associazione Commercianti della soluzione che facilita l'accesso per il centro storico, della Consigliera La Vita in merito alla riduzione degli orari della ZTL e sempre sul solito argomento della Consigliera Tropepe. Do la parola all'Assessore Alessi e poi al Consigliere.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO A RIDUZIONE ORARI ZTL.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 43/2018

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie Presidente. Allora, sulla questione delle richieste dei commercianti del centro storico. Io ho detto semplicemente una cosa, io ho detto che: io ho detto che, secondo me, è giusto aprire un dialogo su delle richieste perché era giusto aprire un dialogo con la città, per la città, su tutti gli argomenti che riguardano, appunto, il commercio e il rapporto appunto con i cittadini.

Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 27.

La mia interpretazione è stata quella di aprire il più possibile questo dialogo affinché sia un dialogo che possa arricchirla la città. Perché? Perché è in dubbio che in questo momento esistano anche delle conflittualità importanti fra la residenza e il commercio nel centro storico e, forse, anche fra la città stessa e, diciamo, la parte centrale della città anche come fruizione. Chiaramente, una discussione lanciata, appunto, dai commercianti secondo me si parte dalle richieste, le richieste sono lì, sono puntuali e sono scritte. Da lì si parte, non è detto che si arrivi a quello, si può arrivare da tutt'altra parte, però credo, chiaramente, che il punto di partenza è quello che ti viene chiesto, da lì si parte e si discute di tutto. Io ho portato come, ho detto la mia, personalmente, da Assessore alla Mobilità dicendo che la vedevo molto, molto complicata la questione relativa ai varchi, alla ZTL 0-24 di toccarla, però dicendo che, chiaramente, se si apre un dialogo con tutti, come ho detto, con tutti i residenti, commercianti, si parte da zero e se ne parla. Però, io, personalmente, insomma, la questione dei varchi veri e propri, di toccare i varchi la vedo molto difficile. Mentre, portavo come esempio sul tavolo della discussione due punti che erano individuati come si potrebbero per esempio affrontare. Ho preso due punti che, secondo me, avevano, portavano con sé una riflessione più ampia e quali sono? Prendo i due punti, che ho citato: la sosta di San Domenico e la famosa ZTL B, cioè la ZTL B, non quella dei varchi, la 7,30-18,30. La mia riflessione è questa, poi straziata dal giornale e ridotta ad un mero titolo, però la discussione è: noi abbiamo una ZTL B non controllata, ormai da anni, che in pratica non ha un impatto reale sulla città, che è questa 7,30-18,30, che ha poco significato così com'è, perché, appunto, non è controllata e non può neanche essere controllata perché non ci sono le risorse non ci sono il numero di pattuglie sufficienti, addirittura il Ministero dà l'indicazione se controlli un varco, devono essere controllati tutti gli altri, se vi ricordate l'inizio del famoso varco di Via Carbonaia. Allora, il tema è: ha senso tenere una cosa pro forma, o forse, appunto, potrebbe essere più corta però vera? Controllata seriamente cioè con dei varchi meccanici, con altri sistemi, con la Polizia Municipale? Però, nel senso, piuttosto che le regole finte, io preferirei le regole vere, nel senso quelle che sono rispettate. Per cui, io sulla ZTL B sono pronto ad aprire qualsiasi discussione perché non mi piacciono le cose che sono lì pro forma. E quindi su questo mi sembra interessante, per esempio, aprire una discussione. Come mi sembra interessante

aprire una discussione sulla sosta. Prendo San Domenico e io a quel punto San Domenico è uno degli esempi della stortura che Prato ha sulla sosta.

Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 28.

Qual è la stortura di Prato sulla sosta? E' che Prato ha deciso di dare nei posti blu la possibilità di sostare i residenti. E' una stortura, che abbiamo noi e che per buona parte degli anni ha funzionato e ora viene fuori però, in alcuni punti, vengono fuori, viene fuori tutta la stortura. Perché? Perché, in teoria, dovremmo andare verso un'altra discussione, che è quella, per esempio, fiorentina dove c'è il posto per residenti, chiamiamolo verde per distinguerlo dal bianco. Il bianco libero, il verde per i residenti, il blu a pagamento dove è possibile sostare se non a pagamento. Prato ha 10 mila posti blu. Di questi 10 mila posti blu, quanto sono realmente a disposizione di chi viene a visitare la città? Non lo sa nessuno perché potrebbero essere tutti occupati contemporaneamente dai residenti, come zero posti. Quindi, anche, per esempio, se noi avessimo invece che fatto la scelta di dare a Consiag Servizi, quindi ad una società pubblica, l'avessimo messa nel mercato privato, mi dite quale soggetto privato può fare un piano economico-finanziario da 10 mila posti di cui non si sa quanti sono a disposizione realmente? Allora, quello che dicevo, aprivo sulla questione di San Domenico dicendo: sarebbe il caso, per esempio, di dividere, come è stato fatto, come viene fatto nella maggior parte delle città italiane, di dividere il posto blu, che è solo a pagamento, il posto per residenti solo per residenti e così garantire la sosta per tutti e una risposta per tutti. Questo accompagnato a delle proposte, che faremo nei prossimi giorni sulle tariffe e sugli abbonamenti di tutta la città, ecco, cercando di favorire sia i commercianti e sia i residenti, cioè ognuno andare in direzione della sosta di permanenza e uno nella sosta breve a rotazione. Io, la mia riflessione è di ampliare la discussione sulla sosta, sulle ZTL alla città e non soltanto a ridurlo a quello, diciamo, che può essere interesse di una piccola parte, ma lo dico in senso positivo nel senso che non è neanche bello che un'altra parte di città dica: beh, chi se ne frega di dieci persone. Non è neanche questo che deve essere

fatto, secondo me deve essere iniziato un dialogo che si basa sulle cose, che non vanno dell'attuale. E io non ho mai detto, personalmente, di toccare i varchi. Anzi io, personalmente, ripeto sono molto critico sull'ipotesi. Però, sono convinto che il dialogo possa farci migliorare su delle evidenti storture, che ha il sistema Prato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. La parola alla Consigliera La Vita e poi alla Consigliera Tropepe. Mi sono dimenticata di dirvi che, nonostante la camera vi inquadri e vi si veda in streaming a chi ci guarda, non ci sono i nomi. Penso ve ne siate accorti, non è uscito il nome dell'Assessore Alessi, non esce il mio, quindi non escono neanche i vostri nomi. Mentre escono sul programma, non li vedete qua. Però, ve lo devo dire, ma non me lo sono ricordata. Scusate.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, Assessore, sinceramente a me sembra che abbia un po' le idee confuse politicamente intendo eh, sull'argomento. Probabilmente sia lei che il Sindaco. Allora, a parte che io avevo fatto una domanda specifica o perché la questione, almeno quello che io ho letto sui giornali, poi se i giornali si inventano cose non lo possono sapere, comunque la questione era nata dal fatto di dire: okay, siccome c'è crisi nel centro storico, i negozi che chiudono, sempre più fondi sfitti, per agevolare il commercio bisogna portare le auto in centro storico. Quindi, questa era stata la riflessione. Io le chiedevo, appunto, se era d'accordo con questa riflessione perché, a nostro avviso, non è così assolutamente con le automobili in centro che si, insomma che si incentiva gli acquisti o che si dà, diciamo, aria all'economia. Allora, parto da un presupposto specifico: a nostro avviso il centro storico non è né dei negoziati, né dei residenti e lo dico da residente del centro storico. Il centro storico è frequentato da tutti i pratesi, da tutti, da chi abita a Iolo, San Giorgio a Colonica, Chiesanuova, San Paolo e Galciana. Quindi, se bisogna aprire una discussione e un confronto deve essere aperta con tutta la città, con tutti i 190 mila pratesi non solo con i residenti perché il centro storico per morfologia, per cose, è vissuto da tutti ed è frequentato da tutti, quindi non solo dai residenti. Questo è il punto primo. Poi, io sono d'accordissimo sul fatto che ci

debbano essere parcheggi dedicati esclusivamente ai residenti e parcheggi dedicati a chi viene fuori, tant'è che questa cosa noi l'abbiamo scritta anche sul nostro programma elettorale perché mi sembrerebbe una cosa sacrosanta che un residente abbia dei parcheggi esclusivi, appunto, e chi viene da fuori abbia dei parcheggi esclusivi, cioè diversi loro stessi. Però non ho capito perché questa cosa debba essere fatta solo in Piazza San Domenico. Cioè io ho letto Piazza San Domenico, mi si sono alzate le orecchie, capelli che già ce li ho un po' ritti insomma, tutto quanto, perché ho letto: aumentare i posti in Piazza San Domenico. Piazza San Domenico e sono finiti i lavori due anni fa, non mi ricordo quando, proprio per levarli i posti perché, francamente, non si può vedere una piazza con una chiesa che è un monumento importantissimo, un museo, pieno di macchine. Poi, le auto ci continuano a passeggiare comunque e nessuno gli fa le multe, o comunque se le fanno non sempre perché a tutte le ore la sera c'è pieno di macchine posteggiate in divieto di sosta senza nemmeno una multa, e questo va beh, comunque, è un altro discorso. Per cui, allora noi non crediamo assolutamente che la direzione per, diciamo, risollevare l'economia del centro storico sia quella di diminuire i varchi o aumentare i parcheggi o far venire più persone con le auto, perché non è così che si combattono i centri commerciali, assolutamente. Poi, tra l'altro, ne avete voluto, non so poi si è arenato tutto sono contenta, ma insomma un centro commerciale dalle parti del centro storico l'avete votato anche voi all'ex Fabbricone. Comunque, non è questo il modo. Cioè qui o si fa, anche i commercianti escono un attimino da quest'ottica un po' vecchia perché altri Comuni hanno puntato sulla pedonalizzazione ed hanno ottenuto dei risultati ottimi, ottimi. Perché cioè fare poi alla fine se arrivi in un posto dove c'è decoro, non ci sono auto, puoi camminare liberamente, le panchine, puoi vedere tutti i monumenti è diverso che andare a I Gigli o al Parco Prato, dove parcheggi comunque con la macchina lì. Quindi, le persone sono invogliate a venire. Poi, il potenziamento dei mezzi pubblici, insomma tutto quanto, però la discussione deve essere fatta attorno a questo. Quindi, Assessori, io rinnovo e concludo, se avete il coraggio, ormai purtroppo siamo quasi a fine legislatura non credo, di aprire alla pedonalizzazione come mi sembrava che anche alcuni Consiglieri Comunali del PD fossero d'accordo, da parte nostra avete tutto l'appoggio.

(INTERRUZIONE)..Concludo Presidente, da noi avrete una opposizione veramente serissima, perché proprio siamo assolutamente contrari. Grazie.

Entra il Consigliere Mennini. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI - Grazie. Consigliera Tropepe. Grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA TROPEPE SULLE RICHIESTE ASSOCIAZIONI COMMERCianti DI SOLUZIONI PER FACILITARE L'ACCESSO PRESSO IL CENTRO STORICO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 44/2018

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie. Grazie Presidente. Ho fatto questa richiesta, questa question time, dietro la richiesta dei residenti del centro storico perché, Assessore, non le nego che c'è preoccupazione anche da chi comunque vive questo quartiere e voglio ricordare che il quartiere del centro storico è diverso da altri centri storici, è un centro storico dove esiste una residenza molto importante. Quindi è un elemento, insomma, che ha preoccupato questa discussione su questa proposta fatta da parte dei commercianti. A mio avviso e qui, veramente, do un parere molto personale, da persona che si è occupata da tempo del centro storico, sono anche segretaria del centro storico del PD, quindi, insomma, ne ho discusso da molto tempo. Io credo che queste sono ricette vecchie a problemi nuovi. Noi non, se limitiamo la discussione sul commercio all'accesso al centro storico, ai parcheggi, secondo me diamo una visione molto parziale del problema del commercio. E noi vediamo realtà nuove, ad esempio, l'E-commerce, che è entrato prepotentemente nelle nostre vite ed è una realtà, una realtà vera con cui tutte le città, tutto il mondo

del commercio si deve confrontare e trovare soluzioni. Io, faccio un esempio: negli Stati Uniti stanno chiudendo i centri commerciali perché c'è una crisi, ad esempio, oltre all'ingresso delle nuove forme di commercio, c'è anche una crisi della classe media, che ha portato ad un indebolimento di quei centri commerciali che erano proprio portati a quel tipo di target di clientela. Quindi, ecco, io con questo voglio dire che, a mio avviso, va fatta una analisi seria, una analisi con strumenti veri perché io posso avere una percezione, ma se non ho strumenti veri, che mi dicono qual è il problema, perché il centro di Prato, il commercio del Centro di Prato non viene utilizzato dai pratesi e anche da altri fruitori e daremo sempre una visione parziale. Quindi, io dico che la proposta, a mio avviso, quella di riaprire è, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista sicuramente inaccettabile, l'ho detto più volte, ho anche presentato delle mozioni sulla pedonalizzazione e su questo ci siamo sempre trovati d'accordo con il Movimento 5 Stelle, insomma li abbiamo votati insieme, quindi questo da parte nostra c'è. Ad esempio, sui parcheggi, quello che chiediamo, ad esempio, ne abbiamo parlato diverse volte anche in commissione, quello di indicare il numero di parcheggi liberi, delle indicazioni con delle cartellonistiche, c'è delle cose da migliorare. Sicuramente, anche la proposta, che ha fatto adesso l'Assessore sulla differenziazione dei parcheggi per i residenti e per i non residenti ci trova d'accordo. Però, ecco, quello che dico io togliamo dai giornali questa discussione, portiamola all'interno dell'istituzione insieme a tutti gli attori. Quindi, l'istituzione, i cittadini tutti, in particolare i residenti e i commercianti e troviamo delle situazioni vere, delle soluzioni vere e concrete con una analisi altrettanto vera e concreta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Tropepe.

Devo fare due comunicazioni. La prima, l'avete anche letta dal verbale, dal verbale dell'ordine del giorno, si mette in discussione, si prende atto dei verbali delle sedute consiliari:

P. 1 ODG – VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 28/9/2017, 05/10/2017, 26/10/2017, 31/10/2017, 9/11/2017, 23/11/2017, 30/11/2017, 14/12/2017, 21/12/2017, 15/1/2018, 18/1/2018, 01/02/2018, 08/02/2018 ORDINARIA, 8/2/2018 STRAORDINARIA, PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE.

DISCUSSA CON ATTO 45/2018

A seguire sino all'8/2/2018, 8/2/2018 che è il Consiglio straordinario sulla mafia. Quindi, è una presa d'atto di approvazione.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SANTI CHE INFORMA SULLE DELEGHE ALLO SPORT DAL SINDACO AL VICE SINDACO.

Do comunicazione che il Sindaco conferisce le deleghe allo sport al Vice Sindaco e che conferisce la delega degli affari generali all'Assessore Faltoni. Era solo una mera comunicazione, che dovevo fare al Consiglio.

Esce il Consigliere Pieri. Presenti n. 28.

Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 27.

Escono i Consiglieri Alberi, Longo e Mennini. Presenti n. 24.

Punto n. 2 all'ordine del giorno. Delibera. Commissione Speciale di Studio.

P. 2 ODG – COMMISSIONE SPECIALE DI STUDIO SUI FENOMENI DI CRIMINALITA' DEL NOSTRO TERRITORIO E SULLE POSSIBILI AZIONI DI CONTRASTO – ISTITUZIONE – NOMINA COMPONENTI.

(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

APPROVATA CON DELIBERA 24/2018

Scusate, ma c'è troppa confusione. Questa delibera nasce dall'ordine del giorno, che abbiamo votato durante il Consiglio Straordinario. E' la commissione sulla criminalità nel nostro territorio e sulle possibili azioni di contrasto, c'è la nomina dei componenti. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Avete bisogno della lettura dei nomi di chi va in commissione? Lo faccio io. Allora, intanto, nasce dall'ordine del giorno per la costituzione di una commissione consiliare speciale, che studi i fenomeni di criminalità del nostro territorio e le possibili azioni di contrasto. Allora, si ritiene pertanto di proporre al Consiglio la Commissione di Studio composta da dieci membri. Eserciteranno la loro funzione con voto ponderato, in rapporto cioè al numero dei Consiglieri del gruppo rappresentato. Le adesioni, mandate alla Conferenza dei Capigruppo dei Consiglieri, sono le seguenti:

Carlesi Massimo Silvano

Luca Roti

Roberta Lombardi

Aldo Milone

Dante Mondanelli

Alessandro Benelli

Rita Pieri

Silvia La Vita

Emanuele Berselli

Marilena Garnier

Vi ho chiamato tutti e dieci, giusto? Sì. Roti, non è in sostituzione. La Capogruppo Sciumbata manda, dà il suo posto a Luca Roti. Conferma da lontano.

Avete diritto di parola, è una delibera. C'è qualcuno vuole intervenire? Nessuno? Si fa la dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Milone, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Pieri, non è in aula. Mondanelli, dichiarazione di voto? No. Movimento 5 Stelle, dichiarazione di voto? No. Roberta Lombardi, dichiarazione di voto? No. Giugni, dichiarazione di voto? Rocchi dichiarazione di voto? No. Benissimo.

Allora, mettiamo in votazione il Punto n. 2 all'ordine del giorno – Commissione Speciale di Studio sui fenomeni di criminalità nel nostro territorio e sulle possibili azioni di contrasto. Istituzione nomina componenti.

Noi siamo pronti. Per piacere verificate, per esempio Silli non è in aula, se gli togliete il badge, per cortesia. E' a Montecitorio di già. Bene, mi sembra ci si sia tutti.

Aventi diritto 24 perché c'ho un non votante, ora si verifica chi è. 23 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. Aspettiamo di vedere chi è che non ha votato. Non ho sentito. Non ha votato Milone. E' grave. Allora, capogruppo Milone, se vuole dire se è a favore o no di questa delibera, lo deve dire al microfono.

CONSIGLIERE MILONE – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, 24 presenti e aventi diritto, voto 24 favorevoli. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Si vota l'immediata eseguibilità della Commissione Speciale. Allora, si fa così: nomino il Consigliere..è venuta? No, non è venuta? E' venuta? Ferma un attimo. Voglio vedere chi non è il votante.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Mi scusi, la tesserina della Pieri non è inserita, ma questo continuava a lampeggiare.

PRESIDENTE SANTI – Siccome si fa a mano. Nomino due Consiglieri: il Consigliere Carlesi e il Consigliere Capasso. Per piacere, a sedere? Consigliere Alberti! Si vota l'immediata eseguibilità, si vota a mano. Allora, li avete contati? Aspettate un attimo. Sì, sì, Alberti c'era, era seduto lì.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI - No, ma ora contiamo i presenti.

PRESIDENTE SANTI – Ora si conta i presenti. Me mi hai contato, Gabriele.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – 24 presenti.

PRESIDENTE SANTI – Presenti, come me. Okay. Si vota l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Giù le mani. I contrari? Nessuno. Astenuto? Nessuno. La delibera è approvata con l'immediata eseguibilità. Grazie Consigliere Carlesi e grazie Consigliere Capasso. Ormai per tutta la legislatura, per tutta la vita.

Allora, io avrei bisogno dell'Assessore Barberis, che non è in aula. Si va a cercare. Nel frattempo..sì, tutta roba di Barberis. Posso chiamare, mi potete chiamare l'Assessore Squittieri?

CONSIGLIERE BERSELLI – Può andare bene anche il Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Intanto si fa una interrogazione. Allora, se va bene io comincio facendo parlare il Presidente della Commissione 4. Allora, do la parola al Presidente della Commissione 4. E il punto di cui parliamo è il Punto n. 3, è quello nominato Piano Unificato CAP e allora il Presidente mi spiega, ci spiega anche..scusate, però, c'è troppa confusione. Ci spiega anche la proposta di emendamento. Grazie Consigliere Carlesi.

P. 3 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 330 DENOMINATO “CAP UNIFICATO” ADOTTATO CON DCC 62/2017 PER OPERE IN VARIANTE AL PRECEDENTE PDR N. 68 DI VIA DEL ROMITO. APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA VARIANTE AL R.U., AI SENSI DEGLI ART. 107 E 32 L.R. 65/14 E SMI.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 25/2018

Entra l'Assessore Squittieri.

CONSIGLIERE CARLESI – Grazie. Allora, colleghi, la delibera, che noi stiamo per affrontare ora è quella dell'approvazione definitiva del cosiddetto Piano Unificato CAP. Questo percorso ha avuto una adozione e ha avuto in Consiglio Comunale

anche il passaggio per quanto riguarda le controdeduzioni alle osservazioni. Osservazioni di natura tecnica, erano quelle del Genio Civile e quelle relative ad una modifica al testo della convenzione per renderla armonizzata a, diciamo, alla nuova norma, alle nuove norme per il Codice degli Appalti.

Rientra il Consigliere Pieri. Presenti n. 25.

La delibera di oggi in che cosa consiste? Prende atto della avvenuta conferenza paesaggistica in Regione, con esito positivo. Quindi, le controdeduzioni sono già state votate dal Consiglio Comunale, la Conferenza Paesaggistica Regionale ha dato esito positivo. Oggi, noi andiamo ad approvare la delibera a titolo definitivo tenendo presente che nella delibera sono riportati i tempi anche di attuazione del Piano, che consistono in questo: entro 30 giorni dalla avvenuta pubblicazione della delibera, dovrà essere sottoscritta la convenzione. Prima dei 30 giorni la CAP dovrà presentare all'Amministrazione Comunale il progetto relativo agli oneri di urbanizzazione. Gli oneri di urbanizzazione dovranno essere e le opere di urbanizzazione dovranno essere eseguite entro 12 mesi dalla firma della convenzione o in alternativa 9 mesi dal permesso a costruire relative alle stesse opere. Il Piano ha cinque anni di validità. Per quanto riguarda il lotto A, che è quello precedente a, diciamo, questa variante urbanistica, a questo piano attuativo, ha una proroga di 18 mesi e non di 5 anni, come sarebbe l'intero piano. Perché? Perché, chiaramente, essendo di già un'opera avviata con permessi a costruire in essere, non era stato ritenuto opportuno fare durare anche questo per cinque anni, ma far chiudere la partita, ovviamente, nei tempi più ristretti perché anche più consoni alla città stessa. Chiudo dicendo che per un mero errore di trascrizione, viene fatta, c'è un emendamento che ha natura tecnica, però di fatto poteva essere inteso anche come sostanziale, quindi a pagina 4 di 6, anziché la dicitura "per i lavori relativi al comparto C", in realtà si tratta di lavori relativi al comparto A. La proroga è di 18 mesi, come ho detto prima. Invece qui c'era scritto, appunto, che si riferiva al comparto C, invece il comparto C ha 12 mesi di tempo per l'attuazione o 9 dal rilascio del permesso a costruire.

PRESIDENTE SANTI – E’ corretta quella che ci ha mandato a noi, mi chiede il Dottor Ducceschi? C’è un emendamento.

CONSIGLIERE CARLESI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Sì. No, ma io un emendamento che recita così: nel primo capoverso, pagina 4, la dicitura “per i lavori relativi al comparto C, la proroga dei 18 mesi dalla firma dell’accordo stesso” viene sostituito da, così: “per i lavori relativi al comparto A, la proroga di 18 mesi dal 26 gennaio 2018”. Bene, questo è l’emendamento, allora, che dovremo votare.

PRESIDENTE SANTI – Va bene? Allora, c’ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessori, colleghi, gentile pubblico, nuovamente buonasera. Beh, finalmente siamo in fondo ad una situazione, che, se vogliamo vederla con l’occhiale del tempo, poteva avere non dico una logica, ma quanto meno la logica che veniva gestita ed affrontata in un certo modo 15 anni fa. Oggi, le logiche di urbanistica, intese con un città come si è sviluppata, sono completamente diverse e, lasciatemi dire, più attente. Più attente soprattutto alla densità. Cosa avviene? Siamo in fondo, quindi, è un percorso che, se non sbaglio, è cominciato nel 2003, in quegli anni, grosso modo ’99 addirittura. Che ha attraversato almeno 4 legislature, quindi 4 Sindaci e diversi tentativi, tanti cambiamenti di percorsi, tanti cambiamenti di idea. Cito soltanto l’ultima di Via del Porcile, quando c’era l’Amministrazione Cenni, tante volte venuto in commissione. E’ stato un piano veramente faticoso, soprattutto per l’amministrazione di portarlo in fondo. Diciamo

che ha avuto un grande senso di responsabilità l'Amministrazione a volerlo, tutte le amministrazioni a cercare di portarlo in fondo nell'interesse della città. Se vogliamo, i proponenti hanno fatto fino in fondo tutte le modifiche, che gli sono piaciute e comodate al di là di quello che avevano detto il giorno prima. Ma così stanno le cose, non è una colpa, non è un reato, e quindi è soltanto un metodo. Cosa avviene, in sostanza? In sostanza, parliamo di quello che è il risultato finale, rispetto a quelle che erano le approvazioni iniziali, e questo è quello che è importante, che è dirimente nel piano. Fondamentalmente, si va a rinunciare ad una parte importante della parte di Via del Lazzeretto. Si va a rinunciare all'Auditorium, si rinuncia, si potenzia l'officina, quindi questo porterà lavoro. Potenzierà le attività di CAP con la manutenzione ad autobus e a mezzi pesanti, che transitano nella nostra area e anche nell'area fiorentina. E anche questo è da vedersi con un occhiale positivo. E' altrettanto positiva, quindi, la riduzione dei volumi e delle superfici. E' molto importante, sottolineo è stata un po' una battaglia, che anche il sottoscritto ha condotto nell'interesse della città e della Circoscrizione, perché fra il Piano CAP, fra via del Lazzeretto e l'ex Piazza o il parcheggio, se preferite, piazzale dell'ex Circoscrizione Sud, verrà tutto adibito a parcheggi, anche perché sopra vi è un elettrodotto. E' sicuramente una situazione importante. Tra l'altro sarà un parcheggio che potrà permettere anche tante attività nell'ambito del sociale e di quella che è tutta una zona, che è densamente abitata. Quindi, è uno spazio comune polivalente di fatto diventa, anche se nominalmente a parcheggio, alberato ed illuminato. Questa è stata una battaglia, che ha potenziato un po' da parte di tutta la commissione, ma, lasciatemi dire, in qualche modo anche proposta fortemente anche dal sottoscritto. Mah, comunque, voluta dalla maggioranza, approvata, accolta dalla maggioranza. Quindi, evidentemente, una battaglia utile alla città, utile alla circoscrizione e alla zona.

In definitiva, le riserve dove sono? Sono sul patto iniziale, su Via del Romito. Su Via del Romito, anche se è stato tolto un palazzo difatti e di fatto, al di là di quelle che sono le proroghe e le cose tecniche, che sono appena state narrate in delibera, il fatto vero è che noi andiamo a mettere lì dentro oltre 100 unità immobiliari, 120-130. Quante? Anche uffici, ma tante unità immobiliari lì dentro ci sono. Quindi, è chiaro

che la densità di macchine in una zona che è già densamente abitata della città, densa, diventano importanti. Quindi, le riserve sul piano nascono da un errore di genitura proprio del Piano stesso, perché allora viene una sensibilità diversa in confronto, e anche delle richieste di standard molto inferiori a quelle attuali, che quindi abbiamo dovuto, con mille sacrifici, cercare di inserire all'interno di un contesto dove stanno stretti. E quindi il voto da parte mia sarà un voto di astensione perché non me la sento di accompagnare la responsabilità di un piano che, comunque, inserisce tanta residenza, ma non tanto per la residenza in sé, quanto proprio per gli standard che, in qualche modo, vengono ad essere stretti, stretti recuperati, certo, in altre parti della città, utili anche lì per l'amor del cielo, però in un punto densamente abitato è molto probabile che si possa andare, tra virgolette, in crisi, ci possono essere dei problemi. Quando saremo a regime, con tutte le unità immobiliari e saranno abitate. Quindi, preannuncio un voto, intanto con soddisfazione dico che finalmente siamo arrivati in fondo e preannuncio voto di astensione. Grazie.

Entra l'Assessore Barberis.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualche altro Consigliere, che vuole parlare? Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Dunque, io devo dire, sinceramente, che una delibera di questo tipo in una legislatura ha un significato importante perché, lo diceva prima anche il collega Berselli, è una storia lunga, è una storia, diciamo, che ormai ha quasi vent'anni di storia alle spalle. E chiuderla in questo modo credo che ci sia soddisfazione per il lavoro svolto in commissione, per il lavoro svolto insieme anche agli assessorati. Io credo che da questa delibera ne tragga vantaggio complessivamente la città per due motivi: un primo motivo perché si va a correggere, di fatto, quello che era previsto in un vecchio Piano Regolatore e che era una

saturazione molto forte di un'area come quella fra Via Vestri, via del Romito, Via Baldanzi e dove qui, chiaramente, si vanno a ridurre metri cubi e superfici e quindi si va a dare una ristrutturazione dell'edificio esistente, l'ex Cormatex, tanto per capirsi, che diventa una, insomma diventano uffici, diventa una realtà direzionale ad uffici, anziché andare a costruire ulteriori appartamenti. Quindi, qui abbiamo minori volumetrie e minori superfici. Abbiamo in Via del Lazzeretto, rispetto al piano originario, minori superfici e minori volumetrie anche lì. E questo è il primo aspetto, diciamo, dell'impatto per quanto riguarda il suolo. Poi, abbiamo delle risposte importanti a dei bisogni della città. Diciamo, nella delibera, che noi andiamo ad approvare, sono previsti 9 mila metri quadri di verde pubblico, che passano all'Amministrazione. Passa all'Amministrazione Comunale un'area, due aree a parcheggio per 180 posti auto. Verranno collocate 400 piante, ma non piccole piante, già piante cresciute, e verranno collocate in una zona che ha bisogno anche di avere un forte, diciamo, riequilibrio sotto questo profilo diciamo anche ambientale. Quindi, saranno, io credo anche questa è una risposta forte a quello che è il bisogno di verde, che è il bisogno di qualità dell'aria. E quindi andremo fra Via Badie, Via del Lazzeretto e Via De Santis ad avere questa forte piantumazione. Nello stesso momento verrà prolungata la pista ciclabile, che passerà, appunto, attraverso questo verde nuovo e che si conetterà con quella che è su Via Fiorentina e che prosegue poi verso Pratilia, verso Via del Castagno e verso il centro. L'ulteriore aspetto, credo, da segnalare, di soddisfazione, di vera soddisfazione di questa delibera è che il tutto è stato, diciamo, concluso tenendo conto anche di una tempistica molto stretta perché le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate entro un anno dalla firma della convenzione. Quindi, la firma della convenzione sarà i primi di maggio, entro maggio di un'altr'anno, entro aprile di un'altr'anno le opere di urbanizzazione dovranno essere terminate. Questo significa poterle fare le piantumazioni in un periodo idoneo, quindi anche nel periodo autunnale e avere poi un risultato anche prezioso per quanto riguarda la viabilità velocemente, perché la zona, soprattutto Via de Santis, Via delle Badie l'aspettano da tempo.

Io aggiungo un'ultima cosa, che è questa: il Genio Civile, che ha dato un parere favorevole, aveva chiesto che si facesse anche un riequilibrio sotto il profilo del

rischio idraulico, cosa che è stata fatta perché sono stati previsti sistemi di ritardo nel flusso delle acque, in modo da ritardare le acque meteoriche di un'ora. Questo significa che rallentiamo tutto l'arrivo di acque in una zona come questa, la rallentiamo e quindi consentiamo al depuratore di potere smaltire con più gradualità anche l'arrivo delle acque meteoriche. Sembrerà poco, ma se su ogni intervento si vanno a fare queste mitigazioni e questi, diciamo, accorgimenti di ritardo, significa anche mitigare ulteriormente il rischio idraulico in città. Sono accorgimenti importanti e averli potuti gestire in questo modo credo sia un risultato positivo. La Conferenza Paesaggistica si è chiusa, come dicevo prima, con esito favorevole e ricordo che intorno all'edificio stanno già realizzando le barriere antirumore, che hanno uno scopo precauzionale, anche se di lavorazioni particolarmente rumorose non ce ne sono lì, perché di fatto c'è una officina, però è bene anche che siano state previste queste, sono barriere fono assorbenti di altezza di circa 3 metri, che vanno chiaramente a dare una ulteriore protezione all'abitato de Le Badie. Quindi, in conclusione, credo un ottimo risultato che si chiude con questa delibera e che poi dà l'avvio ad un percorso di valorizzazione di un territorio e anche la soddisfazione di avere una delle nostre aziende più importanti di Prato, di averla su Prato sia per quanto riguarda gli uffici e sia per quanto riguarda l'officina meccanica. Già nell'officina meccanica ci lavorano 80 persone. E' previsto, collegato a questo piano un ampliamento del numero degli addetti. Come sarà previsto un aumento degli addetti sull'edificio, che verrà realizzato, diciamo ristrutturato su Via del Romito. Quindi, credo la soddisfazione possa essere anche in questo senso molto forte.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. C'è qualcun altro iscritto a parlare? No. Allora, posso dare la parola all'Assessore Barberis per la replica e poi si fa la dichiarazione di voto. Grazie Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì, diciamo questo, allora intanto i successi tre piani sono approvazioni definitive di piani, che sono andati in adozione. Come è noto ci fu, sono stati adottati tutta una serie di piani prima dell'entrata in vigore delle

salvaguardie, che sono quelli che, sostanzialmente, sono totalmente in linea con gli indirizzi del nuovo piano operativo e quindi in questo momento stiamo andando all'approvazione definitiva di tutti questi piani. La Regione ha dato sei mesi di tempo ai Comuni per fare l'approvazione definitiva, quindi siamo in questa fase tecnica in cui quei piani, che hanno necessità per effetto di richieste di altri enti o per, come in questo caso, anche la valutazione nell'ambito del Consiglio Comunale degli esiti di Conferenza dei Servizi di ulteriori enti, ripassano dal Consiglio Comunale. In questo caso credo, sì, sono d'accordo con il Consigliere Carlesi, con il Presidente della Commissione, cioè in questo caso credo che al netto del, diciamo, del piano, che evidentemente è da anni che sta andando avanti e quindi è stato oggetto, tra l'altro di una riflessione ed un ripensamento rispetto alle strategie, che erano state individuate nell'ambito dell'adozione o del piano precedente perché chiaramente sono cambiate le condizioni della città, sostanzialmente. Quindi, è chiaro che delle scelte fatte tanti anni fa, si arriva oggi a ridefinirle, a rivalutarle rispetto a quelle che sono le condizioni della città di oggi. Ma quello che credo sia molto importante è mettere in evidenza, diciamo, i temi ambientali, che si porta dietro questo piano. Cioè, mi spiego: nell'ambito del Piano Operativo, come è noto, uno dei mesi, un evento, uno dei mesi e uno dei temi, forse il più importante che sta venendo fuori nella redazione del piano sono quei temi ambientali, cioè di come la città debba essere, le città europee del futuro debbano essere ripensate in relazione ai cambiamenti climatici, alla qualità dell'aria e di come, quindi lo spazio pubblico e in generale la città possa diventare un luogo sano. Prato, da questo punto di vista, si sta caratterizzando per tanti interventi, che vanno in questa direzione. Cioè quando si fanno parchi, come il parco centrale o gli spazi pubblici Riversibility o un parco sopra l'interramento di una strada, piuttosto che interventi come, appunto, il Parco Centrale, o interventi quindi che vanno a creare nuovo spazio pubblico, la domanda, che ci si sta facendo in questi progetti è come questi spazi possono diventare dei luoghi attivi nei confronti della salute pubblica. Quindi, questo è il tema, diciamo, è un dibattito internazionale, che è in corso, dove la città di Prato in questo momento è considerata un luogo paradigmatico in cui stanno succedendo cose molto interessanti. Quello che è, diciamo è l'evoluzione di questa riflessione, che evidentemente è naturale fare quando si parla di un parco, di uno spazio pubblico, di una piazza ecc, è anche in

relazione ai luoghi urbanizzati. Cioè, quindi, cosa vuol dire? Come gli edifici possono avere questo ruolo? Come i parcheggi possono avere questo ruolo? Come il posizionamento di alberi nella città vada a definire nuovi modelli di insediamento in cui si tiene subito conto dei temi legati, appunto, alla qualità dell'aria, alle isole di calore durante i mesi estivi ecc, ecc. In questo caso, quindi, siamo di fronte ad un piano che nell'ambito di, appunto, un lavoro molto intenso, che è stato fatto dagli uffici, dalla commissione, quindi con incontri, con sopralluoghi, incontri con i cittadini ecc, ha portato ad un risultato molto importante e mi interessa rimarcare soprattutto da questo punto di vista, cioè di come, diciamo, le urbanizzazioni e quindi lo sviluppo anche di piani, che vanno ad edificare, a realizzare la struttura ecc, possa anche portare, invece a contributi molto significativi da un punto di vista ambientale. Gli alberi è naturale riconoscere un valore di questo tipo. Tra l'altro, questo non è l'unico piano che ha una impostazione di questo tipo, esistono almeno altri piani, che sono stati valutati dalla commissione a cui è stato chiesto di fare forestazione urbana, questa tecnicamente è forestazione urbana. Ma, in questo caso, c'è il tema ancora più interessante delle vasche di prima pioggia, di raccolta di prima pioggia, no? Che, effettivamente, stanno diventando un tema molto importante soprattutto per effetto diciamo per come prevenire o affrontare i temi di resilienza urbana, soprattutto sui temi dei cambiamenti climatici e quindi della, diciamo delle cosiddette "bombe d'acqua". Quindi, questo è importante che venga rimarcato, perché? Perché si inserisce in una riflessione molto più ampia e quindi, in questo caso, si va effettivamente ad anticipare e a concretizzare quelle che saranno molte delle future scelte, no molte, sarà una strategia determinante del prossimo piano.

Rientra il Consigliere Silli. Presenti n 26.

PRESIDENTE SANTI – Sì, anche perché c'è troppa confusione. Allora, dichiarazioni di voto, capogruppo Sciumbata? Dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone? Capogruppo Pieri? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Mondanelli? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Lombardi? Nessuna

dichiarazione. Capogruppo Verdolini? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Giugni? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Rocchi? Nessuna dichiarazione.

Rientrano i Consiglieri Alberti, Mennini, Longo. Presenti n. 29.

Allora, metto in votazione prima l'emendamento. Dopo, la delibera emendata. E poi non c'è l'immediata eseguibilità..sì, e poi l'immediata eseguibilità? No, non c'è. Non c'è. Perfetto.

Allora, si aspetta che rientrate a sedere ai vostri posti, reinserte i badge. Noi si dovrebbe essere tutti pronti. Noi ci siamo, si può andare. Si vota l'emendamento.

VOTAZIONE EMENDAMENTO.

Emendamento a correzione. Allora, 29 votanti, 17 favorevoli all'emendamento, 12 astenuti all'emendamento. Nessuno contrario.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA.

Si vota la delibera Piano Attuativo 330 denominato "CAP Unificato" come emendato. Noi siamo pronti. Noi sì, si può votare.

29 presenti, 17 favorevoli, 12 astenuti. Approvata la delibera. Grazie.

Punto n. 4.

P. 4 ODG - PIANO ATTUATIVO N. 333/2014 DENOMINATO "VIA MEUCCI" PER UN INTERVENTO DI DEMOLIZIONE DI UN COMPLESSO ARTIGIANALE ADIACENTE LE MURA DI VIA G. MEUCCI, LA

CESSIONE AL COMUNE DELL'AREA E IL TRASFERIMENTO DEI DIRITTI EDIFICATORI IN ALTRI TRE LOTTI. APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA VARIANTE AL R.U., AI SENSI DEGLI ARTT. 107 E 32 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 26/2018

Avete bisogno della relazione? Sì. Abbiamo anche l'Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora questa siamo ancora una volta in una, come nel caso precedente, nell'approvazione definitiva di un piano, che è stato adottato recentemente. A questo piano, nelle fasi successive all'adozione non sono state presentate osservazioni, ma è stata chiesta una integrazione da parte del Genio Civile. Il Genio Civile è stato chiesto ai progettisti quindi di realizzare le opportune integrazioni e poi, dopo, il Genio ha dato parere favorevole, quindi siamo nella fase in cui c'è una presa d'atto dei risultati e delle integrazioni chieste dal Genio Civile nelle fasi di..

PRESIDENTE SANTI – No, scusi Assessore. C'è troppa confusione. Siccome lei sta spiegando una delibera, perché gli è stato chiesto dal Consiglio, il Consiglio starà a sentire.

ASSESSORE BARBERIS – Tra la fase di adozione e la fase di approvazione definitiva. Il piano, come è noto, prevede la demolizione di un edificio artigianale, diciamo, in corrispondenza delle mura, lungo il tratto, diciamo, vicino a Via del Seminario per capirci e la realizzazione dei trasferimenti dei diritti edificatori in vari lotti nella città. Quindi, un intervento, diciamo, da un punto di vista urbanistico di

compensazione e trasferimento dei diritti edificatori. E' un intervento molto interessante perché comunque va nella logica di liberare gli spazi intorno alle Mura a seconda delle strategie, che l'Amministrazione sta avendo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Barberis, Assessore. Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessore, colleghi. Ancora un saluto. Bene, questo piano va nella stessa direzione, intanto aveva già avuto da parte mia, ma penso un po' da tanti di noi, un parere favorevole. Va ricordato che questo piano non ha sempre avuto un parere favorevole, per lo meno in commissione, lo abbiamo visto più volte. Inizialmente, spalmava questi diritti, che andava a recuperare sulla demolizione degli addossati alle Mura storiche del Trecento, e sottolineo anche durante la Giunta Cenni, di cui, come dico sempre, perdonatemi, ma mi pregio di avere fatto parte, era una delle strategie portanti anche della Giunta Cenni. Quindi, siccome lo aveva ereditato anche dalla Giunta Romagnoli, quindi e oggi si continua in questa direzione. Quindi, liberare, dove è possibile, gli addossati alle Mura, che sono cresciuti come funghi un po' in tutta la città, in tempi in cui vi era una coscienza diversa, dove si sfruttavano anche, in termini di costruzioni, di solidità le Mura stesse. E quindi c'era un pensiero diverso. Oggi, avere un bel corridoio intorno alle Mura significa valorizzare le Mura, significa poter dire che come il Centro Storico di Prato è uno dei centri storici, può piacere o meno, ma è comunque uno dei centri storici medioevali meglio conservati di tutta Italia. E quindi avere delle Mura liberate, che hanno un bel respiro, che sono percorse e percorribili, beh, insomma, da un bel corridoio verde, beh, francamente, oggi può sembrare una utopia, ma ci si sta lavorando da diversi anni e sono convinto che con il tempo, con le trasformazioni che ci possono essere, si potrà arrivare veramente a dei risultati importanti.

Detto questo, ciò non toglie che si debba vendere l'anima al Diavolo. Inizialmente, quindi, questo Piano aveva fatto delle proposte, che non erano state considerate

ritenute congruenti da tutti in commissione. Poi, quindi, ha trovato più tempi per venire in commissione e per trovare, quindi, questa forma attuale che soddisfa un po' tutti. E quindi, come ha detto l'Assessore, vengono spalmati i diritti edificatori su vari interventi anche minori. E su questo poi mi voglio soffermare nell'intervento successivo, perché su questo va fatto un ragionamento e sarà proprio il momento calzante per fare un ragionamento importante riguardo a questi. In questo caso, quindi, abbiamo trovato, al di là del Genio Civile, quindi questi tecnicismi, che sono dovuti, per l'amor del cielo, però già c'era stata una adozione con parere favorevole, alla quale io confermo il voto quindi di parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, per dire due cose, aggiungendo anche a quanto diceva il collega Berselli, a quanto ha detto l'Assessore. Considerando che noi siamo in momento storico molto particolare ed è difficile far vedere partire pani di recupero e piani attuativi molto consistenti, molto grandi, in questo caso è vero che c'è stato un grande lavoro perché è stato ripetutamente visionato dalla Commissione, dagli uffici, quindi, se si pensa bene, è un lavoro anche amministrativo importante. Però, alla fine, credo che, trattandosi di un piano di piccole dimensioni, e soprattutto dove si vanno anche a distribuire piccole superfici in più parti della città, credo sarà anche facile vederlo partire, ottenendo però un risultato importante. Perché, intanto, in un luogo attualmente, che potrebbe essere anche definito parzialmente degradato, che è quello fuori dalle Mura di Via del Seminario, quindi Via Meucci, avremo delle Mura liberate e restaurate e un verde pubblico. Quindi, credo che sia un primo risultato. Ma non solo: abbiamo anche, come commissione, proposto al Consiglio Comunale di deliberare che cosa al momento dell'adozione? Che gli oneri, diciamo che gli standard mancanti in qualche modo fossero da ritrovare e quindi monetizzandoli fossero destinati ad andare a supporto a degli interventi di sicurezza stradale nella parte nord della città dove, guarda caso, si vanno a spalmare molte di queste

edificazioni, di queste tre edificazioni. Quindi, si ottiene un risultato prezioso, anche in questo caso, perché saranno soldi veri, spendibili sul territorio per andare a migliorare, soprattutto sull'asse diciamo a nord di Viale Galilei, Via Fratelli Cervi, Via Bologna, questi soldi che non sono nemmeno pochi, perché sono circa una settantina, 70 mila Euro, che potranno essere veramente utilizzati per interventi di riqualificazione e messa in sicurezza. Quindi, è vero che si vanno a riportare queste superfici modeste in tre zone della parte nord della città, però le monetizzazioni si vanno comunque a spendere lì. Quindi, mi sembra che si sia fatto, anche in questo senso, un'opera di equilibrio sostanziale, a favore di una zona, che ha bisogno di interventi di questo tipo.

Esce il Consigliere Pieri. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Ci sono altri iscritti a parlare? No. Hai bisogno della replica? Vuoi replicare? No. Allora, si può entrare in dichiarazione di voto.

Per la dichiarazione di voto, Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Mondanelli non è in aula. Ciardi dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. La Capogruppo Pieri non è in aula. Consigliere Silli, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Rocchi, dichiarazione di voto? No.

Allora, mettiamo in votazione il Punto n. 4 Piano Attuativo 333 denominato Via Meucci per intervento di demolizione di un complesso artigianale adiacente alle Mura. Noi siamo pronti. E' uscita la Consigliera Pieri, c'ha inserito il badge. Per favore, glielo levate? Qui siete tutti in aula? Il Sapia non è in aula. Ah, sì, scusa, non ti vedevo, scusa. Eri dietro. Scusa. Era coperto dalla Consigliera Sanzò, non lo vedevo. Abbiate pazienza. Scusa.

Si può votare. Aldo Milone, si vota. C'è un non votante. Ora, perfetto. Non ce n'è.

28 aventi diritto, presenti, totale votanti 28, 25 favorevoli, 3 astenuti, 25 favorevoli, nessun contrario. La delibera è approvata. Pieri è fuori, sì, perfetto. Perfetto, grazie. Non c'è l'immediata eseguibilità.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – No, no.

PRESIDENTE SANTI – Punto n. 4. Piano Attuativo 333 denominato Via Meucci. No, Via Franchi. Scusate, questo l'ho fatto. Scusate, scusate.

P. 5 ODG – PIANO ATTUATIVO N. 353/2015 DENOMINATO “VIA FRANCHI”, PER UN INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE CONSERVATIVA CON PARZIALE CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO. APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA VARIANTE AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTT. 107 E 32 L.R. 65/14.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 27/2018

Avete bisogno della relazione? Sì? Berselli, benissimo. Una volta che ci s'ha l'Assessore, lo usiamo.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, questo, come nel caso, allora questo è un piano molto piccolo, però anche abbastanza interessante perché va ad agire in una zona molto importante della città, che è la zona quella, diciamo, il settore nord delle immediate adiacenze del Centro Storico, quindi è una zona dove c'è una grande

attenzione. Il settore, per capirci che va dalle Mura e arriva fino al Fabbricone. Quindi, è una zona dove già sono stati fatti diversi interventi, è la zona dell'Università, Piazza Ciardi. Quindi, questo è un immobile, che ha una destinazione sportiva in questo momento c'è stata la palestra, per cui viene fatto un piccolo cambio di destinazione. L'adozione è stata fatta come gli altri piani a novembre 2017. Nelle fasi successive, non sono state presentate osservazioni. Come nel caso precedente il Genio ha chiesto approfondimenti, che sono stati forniti dai tecnici, e quindi, diciamo, in questo momento quello che si va a fare è approvare la relazione, diciamo, geologica e tecnica come parte del piano e quindi un passaggio tecnico in Consiglio Comunale perché venga integrato questo ulteriore documento alla documentazione.

PRESIDENTE SANTI – Berselli, grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente, Assessore ancora e colleghi. Non era certo uno spreco o un dispetto farglielo spiegare, è che era propedeutico ad un ragionamento, che voglio fare, legandolo all'approvazione del Piano. Di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una ex palestra nella quale viene fatto anche una bella unità immobiliare, quindi si mantiene e si valorizza quello che è un fabbricato importante nel tessuto della città che ha anche una bella facciata, riconosciuto quindi. Bene, quindi il senso non è tanto dire sì e basta. Il senso è dire cosa sta avvenendo? Sta avvenendo, in questo caso, come ha detto lei, Assessore, un cambio di destinazione d'uso da una destinazione ad un'altra. Quindi, quello che io voglio dire, come vi avevo preannunciato anche prima, è che siamo in presenza di un mercato, di un periodo, di un tempo, di un contesto che è molto difficile. Quella crescita della città, tumultuosa, che magari si è lasciata dietro anche tanti problemi, che abbiamo visto negli anni precedenti, questo è ragionevole pensare che per un lasso di tempo, anche abbastanza importante, non avvenga anche se sarebbe auspicabile, fermo restando, come dire, la tutela del territorio e quindi un ripensamento importante di come potrebbe avvenire. Ma questi sono problemi

diversi. Ma siccome siamo in una fase vicini al cosiddetto piano operativo, ex Regolamento Urbanistico, ebbene è importante sottolineare l'importanza, quindi, di questo tipo di interventi. Queste flessibilità. Queste flessibilità sono molto utili. Ora, noi, oggi, vediamo il riutilizzo in un modo anche intelligente e anche di rispetto di questo bel fabbricato, che c'era. Però, di fronte al futuro piano operativo, cominceremo a parlare anche di flessibilità di questo. Quindi, io auspico davvero che, come è avvenuto per questo piano, possa avvenire per tanti altri piani, lo possa prevedere anche in automatico perché la piccola economia di trasformazione degli immobili, sarà quella trainante per il futuro dei prossimi anni. E' qui che noi dovremmo cercare di dare delle agevolazioni, di cercare di andare incontro, di capire dove è possibile essere flessibili quanto prima e con meno, come dire, storture o interventi anche di Consiglio Comunale riducendoli al minimo, perché, se vogliamo, qui siamo in Consiglio Comunale per un appartamento. Cioè mi sembrerebbe una cosa. Quindi, prevediamo negli strumenti urbanistici futuri, che ci sia una situazione da non dover tornare sempre in Consiglio per tutte queste situazioni, che sono davvero auspicabili, perché muovono l'economia. L'economia non si potrà muovere su grossi interventi, si muoverà su questi. E questi sono quelli che vanno agevolati, sono quelli che vanno aiutati perché se è vero come è vero che l'economia dell'edilizia può muovere, è un volano che muove fino al 50% complessivo, è purtroppo un 50% più stretto, più piccolo, proprio per le ragioni, che ho detto prima. Quindi, cerchiamo veramente in futuro di agevolarli e di renderli il più possibile logiche ed automatiche questo tipo di procedure, per le quali, in questo caso, trova il parere favorevole da parte mia. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è iscritto qualcun altro? Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì. Allora, sono contento dell'intervento del collega Berselli perché, praticamente, come il collega Berselli sa, già in commissione, abbiamo cominciato a vedere, diciamo, alcune questioni che riguardano il piano

operativo, e il piano operativo va in questa direzione. Cioè va in una direzione della semplificazione e della flessibilità. O meglio rende, in qualche modo, generalizzata la possibilità di intervenire su alcuni, su degli edifici, senza dover passare, in particolar modo per alcune, in certe fasce di metri quadri di SUL, di superficie utile lorda, consente di poter intervenire, una volta che questi sono conformi al piano operativo adottato, o con permesso a costruire, o se supera un certo numero di metri quadri di SUL, con un permesso a costruire convenzionato. E' chiaro che una proposta di questo tipo nel prossimo piano operativo non avrebbe dovuto passare sotto il vaglio della Commissione Urbanistica, dell'adozione, del passaggio del tempo delle osservazioni, delle controdeduzioni e dell'approvazione definitiva. Avrebbe avuto un percorso decisamente più agevole e più veloce, proprio nell'ottica di facilitare gli interventi su questi edifici. Nel merito di questo, però, dobbiamo dire due cose importanti: in primo luogo, i primi progetti, che ci sono arrivati su questo edificio erano molto complessi, prevedevano l'abbattimento, la realizzazione di 6 appartamenti e via di seguito. Per di più, mettendo in condizione un confinante di non poter fare quello che poteva fare. Quindi c'era, nonostante tutto, c'era un parere condizionato, che poteva andare in quella direzione. La scelta, invece, di ristrutturare l'edificio, lasciando il piano terra a commerciale e, diciamo, destinando la parte sopra ad abitazione, a loft, come impostazione progettuale, di sicuro è più, è meno impattante per quanto riguarda la zona stessa, tant'è che mentre sul primo progetto noi dovevamo cercare una importante monetizzazione di standard, che era di circa 80 mila Euro, in questo caso non c'è neanche un metro di standard da monetizzare, segno evidente che siamo pari con tutti. Ecco, questo è il tipo di ragionamento. E poi, ecco, sinceramente, fa piacere che fra i proprietari ci sia qualcuno che, alla fine, lo utilizza proprio per sé stesso. Quindi, si fa un intervento di riqualificazione anche proprio di riutilizzo dell'edificio. Quindi, anche questo è un altro di quei piani, che si vedrà veramente attuato. Ecco, quindi, piccoli piani, che trovano una sua conclusione con l'approvazione definitiva, sì, ecco, molto probabilmente, forse, ci fossero state altre norme, tutti questi passaggi si potevano evitare con meno dispendio di soldi pubblici, perché ogni passaggio in commissione, ogni passaggio negli uffici, ogni passaggio in Consiglio Comunale costano e abbiamo fatto una stima che una variante ad un piano di recupero va oltre i 20 mila Euro di costi complessivi. Quindi, se si

deve..per l'Amministrazione Comunale. Quindi, se si deve, e qui si incassa poco o niente come oneri. Quindi, se si deve fare il conto della serva, meglio creare le condizioni per la flessibilità e per la semplificazione, quindi a maggior vantaggio per i cittadini e anche a maggior vantaggio per l'Amministrazione Comunale. Nello specifico è un parere positivo, favorevole perché, veramente, il piano anche sotto questo aspetto vale veramente la pena approvarlo perché ha, presenta anche una apprezzabile scena diciamo progettuale, architettonica, quindi una riqualificazione di un edificio, non è neanche brutto esternamente. Quindi, va anche bene, insomma, in questo senso che venga lasciato così. Quindi, è un parere favorevole.

Rientra il Consigliere Pieri. Presenti n. 29.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. C'è qualcun altro iscritto a parlare? No. Hai bisogno della replica? Vuoi parlare? Do la parola all'Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – No, sì, allora perché quello che mi interessa, diciamo, fare come ragionamento appunto è seguire i ragionamenti, che sono stati fatti dal Consigliere Berselli e Carlesi. Cioè diciamo è chiaro che lo strumento della variante, o comunque lo strumento di una pianificazione attuativa, per un progetto di questo tipo, è sicuramente sovrabbondante. Cioè su questo siamo tutti d'accordo. Questo, chiaramente, deriva dal piano, diciamo dal piano che in questo momento è, comunque, il Regolamento Urbanistico vigente, che è un piano pensato negli anni '90, nella seconda metà degli anni '90. Cioè, quindi, è un piano che appartiene ad una città, ad una fotografia di una città e ad una cultura urbanistica di progettazione, diciamo di strategie di progettazione, diciamo di politiche urbane di quegli anni. Quindi, siamo in un mondo completamente diverso. E' chiaro che, e qui è importante fare un ragionamento, cioè dovunque, e questo lo abbiamo sempre ripetuto, noi del

piano si parla delle strategie più alte, dei temi più grandi, diciamo delle cose più appariscenti, tra virgolette, che sono strategie urbane, la Declassata, il Macrolotto Zero ecc, ma il piano, in realtà, è per il 90% azioni e strategie sull'edificato. In una città come Prato a maggior ragione, dove, comunque, il territorio è diviso, oggettivamente, non solo da un punto di vista statutario, ma proprio, diciamo, guardandola da Google in una parte urbana e in una parte agricola. Quindi, sulla parte urbana, chiaramente, le strategie sono esclusivamente o quasi esclusivamente strategie di riuso. Come è noto il riuso è una delle strategie più importanti, che verrà affrontata dal piano e il riuso lo si fa, appunto, rispetto ai temi di oggi, quindi alle strategie di oggi, alle politiche urbane come attraverso flessibilità, attraverso, diciamo, non l'urbanistica, ma attraverso l'urbanistica, che rende possibile gli interventi edilizi. Questo è importante. Quindi, quello di intervenire e di dare la possibilità di interventi, che sono in linea, tra l'altro, con diciamo lo sviluppo normativo degli ultimi anni al livello anche nazionale, è una strategia fondamentale perché oggi, oggi gli interventi, e, soprattutto se si vuole fare partire il settore anche dell'economia fondamentale, come quello dell'impresa delle costruzioni, gli interventi ammissibili nel medio periodo o nel breve periodo, sono interventi di riuso, quindi sono questi gli interventi. Quindi, il piano va ad agire in questa dinamica di affrontare l'edificato esistente con un approccio che tenda a fare cosa? Diciamo a rendere molto semplici quegli interventi, che sono in linea con le strategie più generali, ma che di fatto, poi, dopo si attuano con interventi edilizi. Quindi, questo per dire cosa? Che, effettivamente, questo piano è un piano che è sovrabbondante perché è all'interno di una normativa assolutamente, diciamo, di vent'anni fa, anzi di più di vent'anni fa. Quindi, questo, se noi vogliamo che, appunto, in città si riutilizzino gli edifici, ci sia una strategia da questo punto di vista, diciamo, che generi anche posti di lavoro, attività economica, progettazione, interventi edilizi ecc, che sono interventi, tutto sommato, assolutamente equilibrati e calibrati alla dimensione della città di Prato, è evidente che il piano andrà nella direzione di rendere molto semplice questi tipi di intervento.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Mondanelli, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Rocchi, dichiarazione di voto? No. Ho detto tutti? Sì.

Allora, non c'è dichiarazione di voto, si mette in votazione il Punto n. 5 – Piano Attuativo n. 353 denominato Via Franchi per intervento di ristrutturazione conservativa con parziale cambio di destinazione d'uso. Noi siamo pronti.

2 non votanti, una è la Pieri di sicuro, che ha fatto un monte di confusione. Oggi è tutto un chiacchierare. Allora 27 presenti in aula, 24 favorevoli, 3 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata. Non c'è immediata eseguibilità.

Allora, avremmo avuto la interrogazione al Punto n. 8 della Consigliera Garnier in merito ai disagi della frazione di Paperino, ma la Consigliera è assente. Il Punto n. 10, Consigliera sempre Garnier, disagi per i malati stomizzati, questa è la terza volta che si porta in Consiglio e da regolamento le sarà data risposta scritta.

P. 11 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE EMANUELE BERSELLI SUL “COMANDO” DI UN DIPENDENTE DEL COMUNE DI PRATO (ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CAT. C1) PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)

DISCUSSA CON ATTO 46/2018

Do la parola al Consigliere e poi all'Assessore Squittieri e di nuovo al Consigliere.
Grazie.

Rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 28.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, grazie Assessore. Beh, mi sembra che ci sia poco da illustrare. E' molto chiaro, vero? Semmai farò qualche commento a seguito di quella che è la risposta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Assessore.

Esce il Consigliere Napolitano. Presenti n. 27.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, grazie Presidente, grazie Consigliere Berselli. Allora, rispetto alla interrogazione, ai punti e alle domande poste dal Consigliere, sul comando di un dipendente comunale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 15 febbraio 2018 al 31/12/2018. Ovviamente, come si sa, l'Amministrazione Comunale sta facendo, secondo i piani di assunzione, che noi abbiamo approvato nella Giunta Comunale dei vari anni, una serie di assunzioni, tra cui le assunzioni, per le assunzioni utilizziamo le graduatorie esistenti per dipendenti, per diciamo categorie C amministrative e contabili che, tra l'altro, lo dico insomma così a commento stanno arrivando anche a conclusione e quindi abbiamo fino ad esaurimento utilizzato le graduatorie, che erano state prorogate dal Governo a seguito del blocco delle assunzioni dovuto al riordino delle Province. Rispetto alle domande poste dal Consigliere, rispondo in ordine:

la motivazione fornita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per chiedere l'attivazione del comando è quella, cito virgolettato, "di urgenti ed inderogabili esigenze senza ulteriori specificazioni". Il procedimento di comando e quindi l'entrare nel merito delle competenze possedute dalla dipendente, per cui è stato richiesto del comando, non compete all'Amministrazione Comunale di Prato, ma compete direttamente alla Presidenza del Consiglio, la verifica di queste, insomma, caratteristiche. Che il Decreto di comando è in corso di perfezionamento presso il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come è stato comunicato via PEC al Comune di Prato. Che le motivazioni, che l'Amministrazione Comunale ha dato tra le varie, diciamo, quella più rilevante è sicuramente, cioè che ci hanno spinto, che hanno spinto gli uffici a scegliere verso l'assenso, sono di ordine economico. Infatti, dal momento dell'attivazione del comando, la dipendente non aveva ancora fruito dei 107 giorni di congedo parentale, che gli erano spettanti per il primo figlio e degli altri 180 per il secondo figlio. Questo avrebbe consentito a questa dipendente di, oltre alla fruizione delle ferie, di restare comunque assente dal servizio, pur percependo la retribuzione da parte dell'Amministrazione Comunale, almeno fino al termine dell'anno 2018. Quindi, fino alla fine dell'anno comunque questa dipendente sarebbe stata dipendente del Comune di Prato, ma avrebbe potuto e utilizzato il congedo parentale per il primo e secondo figlio più le ferie, quindi sarebbe stata sicuramente assente. Quindi, la spesa per un dipendente, che comunque non avremmo avuto in servizio, sarebbe stata a carico dell'Amministrazione Comunale, in questo caso andrà a carico della Presidenza del Consiglio. L'Amministrazione Comunale non ha assegnato alcun incarico a questa dipendente, né ci sono stati accordi di carattere fiduciario con la Presidenza del Consiglio, che autonomamente ha chiesto al Comando, che viene istituito secondo l'ordinamento vigente. Poi, la domanda 6 si conferma che è stata assunta a tempo determinato dal 1/12/2017 e che quindi è ancora nel periodo di prova. Sì, è ancora nel periodo di prova, che però non è una causa ostativa per l'attivazione del comando. Anzi, il periodo di prova si conclude nel, diciamo, nell'ente in cui viene comandato. Infatti, l'istituto del comando non vincola, non altera il vincolo di dipendenza organica al Comune di Prato, ma ne istaura uno nuovo presso, legato alla prestazione del servizio. Inoltre, giustamente dico io, il Consigliere Berselli rileva la carenza di

organico, che noi, diciamo, lamentiamo da tempo anche rispetto alla dotazione di organico del Comune di Prato e per questo, diciamo, facciamo le assunzioni. Questo tipo di comando, per le cose che dicevo prima e cioè per i diritti, ovviamente, di questa dipendente che viene, sarebbe stata comunque assente fino alla fine del 2018 dal servizio, nonostante, diciamo, le carenze di organico, questo non ci avrebbe permesso di avere, comunque, la dipendente a servizio dell'Amministrazione e quindi, diciamo, non modifica, e concludo, non modifica strutturalmente quello che, diciamo, sarebbe successo per il Comune di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti per dire se è soddisfatto e motivarlo, al Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Beh, con quale motivazione, argomentazione è stata chiesta alla Presidenza, urgente ed inderogabile. Io le chiedo se è una cosa solita. Non mi sembra. Quali sono riconosciute, sa un migliaia di dipendenti, non so quanto è capitato. Quali sono le riconosciute esigenze di servizio, non compete all'Amministrazione Comunale. A me sembra imbarazzante. Mi sembra più il gioco delle tre scimmiette alla fine. Se questo comando risulta essere stato dotato di un apposito specifico, beh, devono solo comunicarlo, comandano loro, si chiede una persona. Bene. Andiamo avanti. Con quali motivazioni il Comune ha concesso, economica. Scusate, se l'avete presa, sapete che la dovete pagare. Quinto: se corrisponde al vero, e salta fuori che questa ha da avere 107 più 180 giorni. Io cerco di capire, ma se ha fatto nel 2014 2 mesi all'Ufficio Elettorale e poi è stata ferma per quattro anni, gli si deve pagare noi il congedo parentale? Questa è un'altra cosa che mi risulta molto strana, devo dire la verità. Ma la prendo così, tanto la metto insieme alle altre.

Infine, le ultime due domande: se corrisponde che la persona non risulterebbe neppure avere determinato il periodo previsto di 90 giorni. Beh, dare una risposta che non è ostativo, francamente, io non so che cosa dire. Sono più imbarazzato io ad

ascoltare che non, credo, quello che è stato detto, non per lei, per l'amor del cielo. E, infine, il problema che resta scoperto dell'organico, ma io non ho dubbi che se l'avete chiamata, in qualche modo sarà servita e qualcuno ve l'ha captata proprio, come il fumo alle schiacciate. Sarà così brava, non lo so. Aveva fatto solo due mesi quattro anni prima ed era in graduatoria insieme a tanti, non riesco a capire. Riconoscerete che è una situazione veramente singolare più che insolita. Ogni commento io, si commentano da sé queste domande e queste anche imbarazzate risposte. Devo..imbarazzanti, allora. Devo dire se sono soddisfatto? Beh, forse, cerco fra me e me un modo per porre un accento alla mia insoddisfazione. Se mi chiamassi Staffelli invece che Berselli, vi darei un tapiro d'oro. Grazie.

Entra l'Assessore Ciambellotti.

PRESIDENTE SANTI – Allora, non avendo la Consigliera Garnier e non avendo altri punti all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale è terminato. Sì, è terminato. Se volete fare dell'altro. Questo l'aveva programmato la Conferenza Capigruppo. Il 22 non c'è Consiglio Comunale.

P. 10 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO AI DISAGI PER I MALATI STOMIZZATI E PER TUTTI I CITTADINI CHE NECESSITANO DI PRESID SANITARI.

Il Presidente Santi informa che l'interrogazione sarà trasformata in risposta scritta.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara chiusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 17,14.

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sull'accordo quadro valido ben 4 anni fino al 2021 sui finanziamenti all'Arci come ente mandatario e a tre cooperative come imprese mandanti per i servizi di accoglienza ai rifugiati e richiedenti asilo, che solo per i primi due anni 2018-2019 ammontano a due milioni di euro
(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi della frazione di Paperino.
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Berselli sulla realizzazione di sette enormi cartelloni Banner di almeno 12 metri quadri ciascuno per pubblicizzazione istituzionale di alcuni lavori del Comune
(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi per i malati stomizzati e per tutti i cittadini che necessitano di presidi sanitari.
(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Ritirata

Interrogazione presentata dal consigliere Gianni Bianchi in merito all'emergenza del lavoro nella città di Prato
(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli di richiesta posizionamento fermata autobus di linea nei pressi dell'ingresso della casa circondariale La Dogaia - Prato - e implementazione dotazione parcheggi, anche riservati al personale di polizia penitenziaria.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 17,14 del 15 marzo 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Santi
Maria Santi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ducceschi
Giovanni Ducceschi

Verbale approvato nella seduta del 26/07/18 con atto n. 128